

STORIA ITALIANA

Inamovibile Nonostante le tante indagini, Angelino non molla il Viminale

# Tutti i guai di Ncd

## “Il partito ha più avvisi di garanzia che voti”

» ENRICO FIERRO

**A**ngelino Alfano è un ministro imbarazzante, eppure potentissimo. Fino alla inamovibilità. La sua forza è tutta qui. Matteo Renzi non può fare a meno di lui, questione di fragilità e di voti. Quindi minoranza Pd e malpancisti vari, curino i malori con qualche pillola: Angelino senza quid Alfano non si tocca. Rimuoverlo dal delicato ruolo di responsabile della sicurezza interna sarebbe il minimo in un Paese appena sopra il limite della decenza ma non si può. Altro che questione morale. Angelino, doppiolavorista per scelta, oltre che occuparsi della complessa macchina del Viminale, è anche segretario di Ncd.

**UN ABORTO.** Il partito doveva nascere per raccogliere l'eredità di una Forza Italia in rotta, ma è rimasto inchiodato a percentuali da prefisso telefonico. Piccolo raggruppamento, radicato al Sud, in Campania, Calabria e Sicilia (l'Isola è una antica roccaforte della famiglia Alfano), è un club di notabili. Forti sul territorio, organizzatori di clientele, curatori del collegio elettorale. A volte più attenti ai voti che al rispetto delle leggi. Ed è così che il partito del responsabile della sicurezza nazionale è riuscito a raggiungere un record da Guinness dei primati, mai eguagliato da nessuna for-

mazione politica neppure della tanto vituperata Prima Repubblica: il 35% dei suoi parlamentari, 19 su 54, risulta coinvolto in inchieste giudiziarie. Il campionario è vasto e spazia dall'abuso di ufficio alla turbativa d'asta, per arrivare all'odiosa accusa di concorso esterno. Tante inchieste, tanti “avvisi”, al punto che se chiedi un giudizio ai “flanelloni” di Montecitorio, la risposta è sarcastica: “Ncd ha più avvisi di garanzia che voti”. E Angelino senza quid che fa? La scena è sempre la stessa, a ogni coinvolgimento in qualche inchiesta di un suo parlamentare, dirigente, o esponente locale, il ministro si concede ai microfoni delle tv, compone il viso in una espressione seria, ed esprime con “parole nette e chiare” la sua fiducia nell'operato della magistratura. Stesso tono e stessi giudizi sui risultati dell'inchiesta sull'ennesima cricca romana, ma questa volta sul volto del ministro è possibile leggere tanta preoccupazione. “Siamo di fronte al riuso politico degli scarti di una inchiesta giudiziaria. Ciò che i magistrati hanno studiato, ritenendolo non idoneo a coinvolgermi in alcun modo, viene usato per fini esclusivamente politici”.

**MALAVICENDA** è seria, perché come i lettori sanno, nelle carte dell'inchiesta Raffaele Pizza, ritenuto la mente della cricca,

parla della nomina a Poste italiane del fratello del ministro, Alessandro. Un'altra presenza ingombrante, insieme a quella del partito, per Angelino. Alessandro fu nominato manager di Postecom, società di servizi di Poste Italiane, nel 2013, quando il fratello importante era vicepresidente del Consiglio ai tempi del governo Letta, e forse è lecito, giusto, che il ministro non si limiti a sbandierare fumosi “fini politici”, ma chiarisca fino in fondo i suoi rapporti con l'eclettico Pizza e l'intera dinamica della nomina del fratello.

**GIÀ OGGETTO** di una interrogazione parlamentare del deputato di Sel Erasmo Palazzotto che chiedeva lumi su un altro salto di carriera di Alessandro Alfano, quello a segretario generale della Camera di commercio di Trapani. Il fratellino, secondo il deputato siculo della sinistra, non avrebbe avuto i requisiti necessari per accedere a quella funzione. Anche sulla laurea triennale in Economia e Finanze conseguita da Alessandro alla tenera età di 34 anni ci fu maretta giudiziaria, furono coinvolti una trentina di studenti con l'ipotesi di reato di truffa informatica e voti comprati. L'inchiesta venne archiviata. Insomma, lo scandalo è grande e Angelino il ministro non può cavarsela evocando fumosi complotti politici. Non basta più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## La scheda

### ▪ **TUTTI GLI INDAGATI**

Il 35% dei  
parlamentari  
Ncd, 19 su 54,  
è coinvolto  
in inchieste.

Reati:  
dall'abuso  
di ufficio alla  
turbativa  
d'asta, fino  
al concorso  
esterno

.....

### ▪ **DOPPIO LAVORO**

Angelino  
Alfano oltre  
che ministro  
dell'Interno  
è anche  
segretario  
di Ncd, partito  
radicato  
al sud

.....